I'ALPINN DEL MUNT GOI

(Gli alpini del monte Goi)

Numero unico del **GRUPPO ALPINI ALBATE** - *Sezione di Como* - **ANNO 2025**



ALZABANDIERA

Gruppo Alpini di Albate

Sezione di Como
Via S. Antonino 35 - 22100 Como

Email albate.como@ana.it

Web www.alpinialbate.it



Consiglio Direttivo 2025

Capogruppo	*Tiziano BERETTA*
ViceCapogruppo	*Angelo NAVONI* *Massimo RICETTI*
Segretario	*Filippo BERETTA*
Tesoriere	*Marco BRAMBILLA*
Consiglieri	*Giulio CAPPELLETTI* *Alberto CASTELLETTI* *Giammauro CORTI* *Antonio IANNONE* *Flavio PEDRETTI* *Carlo TETTAMANTI* *Valerio GALBUSSERA*

Hanno collaborato a questo numero

Filippo Beretta
Tiziano Beretta
Giampaolo Bergna
Leonardo Bergna
Giulio Cappelletti
Generoso Casale
Don Giovanni Corradini
Adriano Crugnola
Don Manuel Dei Cas
Bruno Faverio
Carla Introzzi
Luigi Monti
Flavio Pedretti
Giuseppe e Marinella Pedretti
Marta Pedretti
Massimo Ricetti
Associazione San Vincenzo
Polizia Penitenziaria

FOTO
Luigi Zanfrini
Aurelio Noseda
Gruppo Alpini Albate

SOMMARIO

Pag. 1	***Alzabandiera (Copertina)***
Pag. 2	***Sommario*** ***I'Alpinn del Munt Goi***
Pag. 3	***Alpini: solidarietà e giovani***
Pag. 4 - 5	***50° Fondazione Gruppo Alpini Albate***
Pag. 6 - - 11	***L'anno dell'Anniversario***
Pag. 12 - - 14	***L'Italia nei due dopoguerra***
Pag. 15	***L'esperienza in Albania***
Pag. 16	***La Polizia Penitenziaria***
Pag. 17	***L'Associazione San Vincenzo***
Pag. 18 - - 25	***COSE ALPINE - La vita del Gruppo***
Pag. 26	***Ricordo dell'Alpino Bergna Arturo*** ***Ricordo dell'Alpino Ostinelli Enzo***
Pag. 27	***Ricordo dell'Alpino Ciceri Ezio*** ***Ricordo dell'Alpino Butti Luigi***
Pag. 28	***Gli auguri del Capogruppo***
Pag. 29	***Gli auguri di Don Giovanni***
Pag. 30 - 31	***Uscite del gagliardetto - Anagrafe***
Pag. 32	***Tesseramento anno 2026***



Luigi Zanfrini

Fotografo Ufficiale
del Gruppo Alpini di Albate

Sempre presente
e sempre con il sorriso.

GRAZIE!



Redazione

Filippo Beretta - Tiziano Beretta - Giampaolo Bergna - Giulio Cappelletti
Bruno Faverio - Flavio Pedretti - Massimo Ricetti



Alpini: solidarietà e giovani

Quando venne fondata l'Associazione Nazionale Alpini lo scopo primario fu quello del sostegno reciproco tra i reduci della Grande Guerra, di fatto era nata come una Società di Mutuo Soccorso tra gli Alpini.
A questo fece seguito nel tempo, una sorta di trasformazione secondo i principi di una associazione d'arma sino ad arrivare ai giorni nostri nei quali ritroviamo in modo sicuramente amplificato, il DNA originale nelle attività di solidarietà che in ogni parte d'Italia, attraverso l'operare dei Gruppi Alpini, si manifesta in mille iniziative.
La solidarietà può essere definita in tanti modi ma credo che il suo vero significato sia: sentimento di fratellanza, di aiuto materiale e morale tra le persone.
E' questo lo spirito che anima ancora oggi gli Alpini che lo esprimono in diversi modi senza troppa pubblicità ma con grande efficacia verso chi ha veramente bisogno.
Ma cosa spinge noi alpini verso la solidarietà? Sicuramente non siamo gli unici ma oso pensare che abbiamo una marcia in più che deriva dalle nostre esperienze dapprima militari e poi associative.
Forse inconsciamente abbiamo maturato in noi, durante il servizio militare, quello spirito di affiatamento che poi ha permeato e si è sviluppato ulteriormente nell'Associazione Alpini e che viviamo tuttora.
Questo è il motore della nostra solidarietà ma abbiamo davanti a noi un'altra sfida, quella di trasmetterla ai nostri giovani.
Lo abbiamo iniziato andando nelle scuole, lo abbiamo sperimentato con successo negli ultimi due anni con il campo scuola alpino della nostra Sezione, ma quello che conta è il lavoro dei Gruppi che mantiene vivo nei nostri giovani l'insegnamento ricevuto.
Il Gruppo di Albate ha recepito questo ruolo e lo ha attuato in diverse occasioni. Solo cosi cammineremo con determinazione verso il nostro futuro.
Siamo ormai prossimi alle festività del S. Natale e noi Alpini, forti della nostra millenaria civiltà cristiana che ricordiamo nelle Preghiera dell'Alpino, e testimoni dell'anno della speranza ispirato dal Giubileo che anche noi abbiamo celebrato in Duomo a Como, ci avviciniamo alla capanna di Gesù Bambino tenendo fra le mani la nostra disponibilità verso i bisogni degli altri e seguiti dalla schiera dei giovani che prenderanno la nostra eredità di principi e valori ai quali teniamo tantissimo. Buon Natale a tutti voi nel segno della nostra penna che svetta, con orgoglio alpino, sul cappello verso il cielo.

Adriano Crugnola
Presidente Sezione A.N.A. di Como



Alcuni dei ragazzi del Campo Scuola Sezionale iscritti al Gruppo Alpini di Albate



50° Fondazione Gruppo Alpini Albate

Erano passati alcuni anni da quell' 11 Febbraio 1968 quando sono stato chiamato alle armi nella Fanteria Alpina ed assegnato al Battaglione "MORBEGNO", destinazione Caserma 5° Alpini di Vipiteno.
Quei lunghi 15 mesi mi hanno trasformato dal ragazzo spensierato all'uomo responsabile pronto alle prove che la vita mi avrebbe riservato.
Mi ritenevo fortunato di poter far parte di questo corpo.
I vari trasferimenti mi hanno fatto vivere tante esperienze diverse, a volte faticose, ma che mi hanno permesso di incontrare amici con i quali condividere anche momenti di "nostalgia di casa" ... chi non li ha provati!
Quel cappello sulla testa ci dava sicurezza e la sua penna era il nostro orgoglio ... eravamo Alpini pronti a tutto.
Il Congedo arrivò il 10 Maggio 1969. Quel cappello che mi aveva accompagnato in quei mesi ora non era più solo sul mio capo ma era entrato nel mio cuore e là sarebbe rimasto per sempre.
Ma torniamo ai giorni nostri, anzi, a quel mitico 1975.
Era l'ultimo giorno di carnevale, l'11 Febbraio che, per pura coincidenza, sette anni prima mi chiamò al dovere.
Tornando da Como, dopo una serata con amici, mi accorsi di una luce accesa al bar dell'Oratorio.
Qualcosa mi spinse ad entrare ... tre amici seduti ad un tavolo chiacchieravano serenamente ed io mi unii a loro e, mentre ognuno portava le proprie esperienze vissute durante il servizio militare, venne un'idea: "***Perché non possiamo fondare ad Albate un Gruppo Alpini?***".
I quattro amici erano: Biondi Pierantonio, Pedretti Giuseppe, Pedretti Piergiorgio, Rossi Ambrogio.
La proposta fu subito presa in considerazione, si trattava solo di impegnarsi e, per raggiungere lo scopo, bisognava trovare fra amici e conoscenti possibili aderenti alla nostra iniziativa.
In quel preciso momento si stava formando, simbolicamente, il Gruppo Alpini di Albate.
Quei quattro coraggiosi Amici, con una stretta di mano, sono diventati "FONDATORI" di quello che oggi compie 50 anni di vita.
Il passaparola funzionò molto bene al punto che, dopo alcuni mesi, si rese necessario trovare un luogo di incontro che fu identificato a Trecallo presso la "Trattoria Girolum" dove il titolare fu ben felice di ospitarci.
Il momento di ufficializzare la nostra situazione era giunto. Il 18 Luglio 1975 fu indetta l'Assemblea Costituente del Gruppo Alpini di Albate alla presenza dell'allora Presidente della Sezione ANA di Como Dottor Camillo Cornelio.
In quell'occasione venne eletto il Consiglio Direttivo con la nomina del primo Capogruppo.
Questo significava iniziare una vera attività di gruppo continuando nell'impegno di trovare nuovi Alpini pronti a consigliarci ed aiutarci nelle varie iniziative. Dovevamo stringere i denti e continuare a lottare alla ricerca di una sede dove riunirci definitivamente.
L'inaugurazione ufficiale avvenne il 28 Settembre 1976 ... una giornata che non potrò mai dimenticare. Albate era invasa da Gagliardetti provenienti da molti altri Gruppi Alpini, Autorità Civili e Militari, Gruppi Musicali e la presenza delle due Madrine del Gruppo che dava alla manifestazione quel senso di "Famiglia " che ogni Alpino porta nel cuore.
Gli albatesi ci accolsero numerosissimi con grande affetto e simpatia, quello che nel corso degli anni non ci è mai mancato.
Indimenticabile la Santa Messa al campo dell'Oratorio e le parole di stima che il Parroco, Don Augusto Cadenazzi ci rivolse, alle quali seguì la benedizione del GAGLIARDETTO.



La S. Messa d'inaugurazione del Gruppo Alpini di Albate al campo dell'Oratorio

Avevamo ancora un sogno da realizzare: dovevamo dare una "CASA" al nostro tanto voluto Gruppo e questo sogno sembrava vicino ad avverarsi. Una delle Madrine del Gruppo, infatti, ci fece sapere della possibilità di affittare alcuni locali in centro ad Albate … quale occasione migliore!



I lavori per la ristrutturazione della SEDE

I locali non erano certo in condizioni ottimali, bisognava accontentarsi e, dopo una rapida valutazione, decidemmo che bastava buona volontà e tenacia; dovevamo dedicare il nostro tempo libero (togliendolo ovviamente anche alle nostre famiglie) alla realizzazione del sogno: avere una SEDE tutta per noi.
Dopo avere espletato le solite operazioni burocratiche relative alla locazione, procedemmo a programmare una ristrutturazione assolutamente necessaria a rendere i locali abitabili. Molte le cose da fare, molti i volontari che si aggiunsero agli Alpini, ognuno con la propria capacità e competenza nei vari settori. Giorno dopo giorno quei locali prendevano forma, i nostri sacrifici stavano dando ottimi risultati. Da quei quattro muri in condizioni disperate avevamo ricavato un gioiello; con le sue pareti perlinate avevamo creato il posto ideale per ricordare i momenti di svago nelle "Malghe" delle nostre montagne.
La nostra Sede era pronta ad ospitare gli amici Albatesi che avessero voluto conoscerci.
L'inaugurazione, per motivi tecnici, avvenne il 26 settembre 1976, praticamente un anno dopo la fondazione del Gruppo. Anche in questa occasione ci fu una grande partecipazione rendendo i nostri cuori pieni di orgoglio ... il Gruppo Alpini di Albate ora esisteva con il suo Gagliardetto sempre ed ovunque presente a rappresentarci quando ce ne fosse bisogno.
Questi sono i miei ricordi che, dopo 50 anni, spero servano a far conoscere a molti di voi giovani Alpini e simpatizzanti una storia che, per motivi anagrafici, non avete avuto modo di vivere ma, mi auguro, possiate portare avanti negli anni.
In questo momento particolare il mio ricordo va a quegli AMICI che, assieme a me, hanno fortemente voluto realizzare questo sogno e che purtroppo sono "ANDATI AVANTI".
A loro e a tutti gli Alpini un caldo abbraccio.

Giuseppe Pedretti



Il taglio della torta in occasione dell'Anniversario per il 50° del Gruppo Alpini (20 Luglio 2025) da parte del "Vecio" Bruno Faverio, del Capogruppo Tiziano Beretta, del "Fondatore" Giuseppe Pedretti e di una ragazza del Campo Scuola Sezionale Alice Minoretti



Tu chiamale se vuoi emozioni!

Il 2025 per il Gruppo Alpini di Albate che ha festeggiato i suoi 95 anni di Storia e 50 anni di Presenza è stato un susseguirsi di emozioni che resteranno per sempre nei nostri cuori.
Oltre ai soliti impegni annuali come le cene in sede che servono a sostenerci economicamente e a rinforzare le amicizie davanti a ottimi piatti e un buon bicchiere di vino, all'accompagnare i bambini della Scuola dell'Infanzia S. Antonino alle varie gite oppure per il paese, alla consegna del Tricolore alle classi di terza media della Scuola Marconi, alle attività con la Parrocchia, alla logistica dei parcheggi per la campestre dell'U.S. Albatese, alle serate culturali, alle manifestazioni degli altri Gruppi Alpini e della nostra Sezione, alla collaborazione con la S. Vincenzo, alla Festa delle Associazioni, alla nostra Festa in Oratorio, alla processione di S. Antonio, alla castagnata, alla pulizia della Valbasca e alla custodia del Tricolore nelle varie scuole cambiandole ogni qualvolta ci viene richiesto.
Gli Alpini brontolano ma ci sono sempre e sarebbe bello che tanti adulti e anche tanti ragazzi seguano i nostri ideali e rispondano "PRESENTE" alle varie richieste dove non ci sono ricompense economiche ma un semplice "GRAZIE" o un "SORRISO" come accade quando abbiamo a che fare con i bambini.
Il 20 luglio abbiamo festeggiato il nostro anniversario con l'ammassamento in Piazza del Tricolore, alzabandiera eseguita dai ragazzi del Campo Scuola Sezionale, la sfilata per le vie del paese e sosta al Monumento ai Caduti di Piazza IV Novembre per rendere gli onori, arrivo alla Chiesa parrocchiale per la S. Messa celebrata da Don Giovanni e Fratel Matteo (Alpino iscritto al Gruppo), proseguimento della sfilata con ritorno in Piazza del Tricolore per i discorsi ufficiali e le donazioni che in occasione dell'anniversario il nostro Gruppo a voluto fare a quattro realtà che ci circondano e che meritano la nostra stima, la nostra amicizia e la nostra gratitudine.

Associazione Tam-Tam

Associazione che nasce a Como nel 1994 presso la parrocchia di S. Donnino, creata da don Sandro Zanzi, sacerdote di origine Albatese. Associazione di volontariato che permette ai ragazzi diversamente abili di ritrovarsi in un luogo sicuro nel loro tempo libero, imparando piccoli mestieri e soprattutto gli permette di stare in compagnia.



Il Capogruppo insieme a uno dei volontari dell'Associazione

Parrocchia di Albate-Muggiò

Con il suo parroco Don Giovanni importante aspetto di presenza sociale nella nostra Comunità, sempre disponibile ad ogni richiesta fatta dal nostro Gruppo, un vero Amico degli Alpini. A lui è quasi impossibile dire di NO.



Il Capogruppo insieme a Don Giovanni Corradini

Protezione Civile A.N.A. Como

La Protezione Civile Sezionale formata da instancabili uomini sempre disponibili, con il sorriso, a soddisfare ogni richiesta fatta dai Gruppi Alpini e non solo. Anche Albate può vantare diversi Alpini e Amici. Grazie per tutto quello che fate!



Il Capogruppo insieme al Presidente Sezionale Adriano Crugnola, al Responsabile della Protezione Civile Roberto Fontana e due volontari Giorgio Lorenzato e Cinzia Bernt

Corpo Musicale Albatese

Associazione storica di Albate. E' sempre disponibile per qualsiasi evento nella nostra Comunità. Il nostro Gruppo da anni collabora con il Corpo Musicale Albatese in diverse attività con una sinergia che dà sempre più risultati e arricchisce l'attività associazionistica di Albate.



Il Capogruppo insieme al Presidente Giovanni Caspani, Alpino del Gruppo di Albate



Il Capogruppo Tiziano Beretta insieme al Fondatore del Gruppo Alpini di Albate Giuseppe Pedretti

Vedere la Piazza del Tricolore piena di Alpini, di Albatesi, il Gruppo gemellato di Marlengo che ha fatto in giornata oltre 300 km per l'occasione, l'Associazione Marinai, l'U.S. Albatese, l'Associazione Agorà, le rappresentanti delle scuole elementari e medie, i rappresentanti della Scuola Materna S. Antonino e tanti amici tra cui l'Alpino Pedretti Giuseppe unico fondatore del Gruppo rimasto, è stato bellissimo ed emozionante, da pelle d'oca, perché è una dimostrazione di affetto e di riconoscenza per quello che facciamo e ricevere ancora oggi i complimenti evidenzia che siamo stati capaci di entrare nel cuore delle persone che ci stimano e ci seguono.
Grazie a tutti coloro che ci supportano.



Gruppo Alpini di Albate e Gruppo Alpini di Marlengo



Foto di Gruppo con la torta dell'Anniversario



MOMENTI DI FESTA
































1950
1975
2025

A Settembre, come sempre grazie a qualcuno dei miei ragazzi, è stato organizzato un pellegrinaggio a Roma, altro momento emozionante dove abbiamo unito il sacro con la guida spirituale di Padre Gianmarco e la parte culturale con la guida per la città. Siamo partiti il mattino presto con destinazione Vitorchiano e visita al convento delle Suore Trappiste dove abbiamo potuto incontrare Suor Antonella e Suor Alessandra che ci hanno accolto con tanto amore e ci hanno messo a disposizione una sala per poter fare uno spuntino e ovviamente da Alpini fare un bel brindisi.
In seguito ci hanno raccontato un po' della loro vita quotidiana e di quello che fanno durante le giornate.
Bellissima esperienza di vita che con tanto amore portano avanti giorno dopo giorno lavorando e pregando per loro e per tutti coloro che hanno bisogno.
Entrando nel convento, nonostante ci sia poco intorno, si percepisce un senso di isolamento che permette di pensare e ritrovare la tranquillità.
Prima di salutarci per proseguire il nostro viaggio verso Roma, padre Gianmarco nella cappella del convento ha recitato una S. Messa.



Padre Gianmarco insieme a Roberto e Maria Teresa Macrì il giorno del loro anniversario di matrimonio.



In occasione del pellegrinaggio giubilare a Roma, organizzato dal Gruppo Alpini di Albate, abbiamo avuto la gioia di accogliere tanti amici, che da molti anni non vedevamo e di conoscerne di nuovi. Abbiamo potuto trascorrere insieme qualche ora nella foresteria del nostro monastero, condividendo ricordi del passato ed esperienze del presente.
Ci ha colpito molto l'amicizia che abbiamo visto tra loro, una umanità viva e un'attenzione molto concreta e puntuale verso tutti, e la generosità di chi desidera servire sempre per il bene comune. Ancora una volta, ci siamo stupite di piccoli, ma non scontati gesti, nei quali si riconosce lo stile alpino capace di un dono di sé gratuito e sincero: come non ringraziare per la bellezza di vedere persone capaci di gratitudine, di fedeltà e per chi nascostamente ha organizzato, collaborato, e lavorato alla buona riuscita di questo momento? Siamo grate al Signore per la fede vissuta e l'appartenenza gioiosa che continua ad animare il Gruppo Alpini e che gli amici di Albate ci hanno trasmesso.
Vi assicuriamo la nostra preghiera per le necessità di ogni vostra famiglia e di ciascuno in particolare. Auguri ancora per il vostro anniversario!

Sr. Alessandra e Sr. Antonella
e tutte le monache trappiste di Vitorchiano

Suor Alessandra, Padre Gianmarco, Suor Antonella e il papà Giulio Cappelleti



Foto di Gruppo all'interno del convento insieme a Suor Alessandra e Suor Antonella

Il giorno seguente a Roma, di buon mattino, ci siamo recati in Piazza San Pietro per assistere all'Udienza Papale. Dopo un pò di fila ed i controlli di rito siamo finalmente entrati nella piazza e ci siamo posizionati vicinissimi alle transenne dove, poco dopo, sarebbe passato il Santo Padre a salutare tutta la numerosa folla presente. E' stato indescrivibile e da brividi essere così vicini. Alla fine sentir pronunciare da Papa Leone XIV il nome del Gruppo Alpini di Albate in pubblico è stata una esperienza da pelle d'oca che penso non succederà mai più. ***LE EMOZIONI NON FINISCONO MAI!***





Foto di gruppo in Piazza San Pietro



L'anno dell'anniversario si è quasi concluso e visto che le emozioni non finiscono mai, la Compagnia Teatrale "***Noi D'Albate***" ci ha fatto un grandissimo regalo, ha raccontato con delle scene la nostra storia dagli inizi del 1975 fino ai giorni nostri. Rivivere le avventure passate negli anni è stato veramente toccante e bello perché hanno saputo con semplicità, come siamo noi Alpini, raccontare le vicende trascorse nella vita del Gruppo.

GRAZIE!





L'Italia nei due dopoguerra

Dopo il 4 novembre 1918, l'Italia reduce da una guerra in cui la vedeva vincitrice, ma dalla quale usciva incerta sul da farsi, fra le mille difficoltà economiche che la poneva di fronte a un malessere sociale, ma in cui la voglia di un risveglio totale che portasse lo Stato ad una svolta globale, era fortemente sentita dal Governo e dai mercati di tutto il Paese.
Questa operazione, se da una parte era invogliata da un rinnovamento, dall'altra era ostacolata da una pesante inflazione che rallentava la ripresa industriale e agricola a causa dell'abbandono del mercato del lavoro da parte degli uomini che erano stati inviati al fronte.
Sul piano politico la Conferenza di Parigi si concluse in modo negativo per l'Italia. Le conseguenze furono le dimissioni del Governo. Le elezioni che si svolsero nel 1919, videro un cambiamento radicale nell'assetto politico italiano. Il partito socialista vinse con 156 seggi, contro i 100 del partito popolare, che si presentava per la prima volta alla prova elettorale.
Nell'anno successivo le agitazioni provocate dalle organizzazioni degli operai metalmeccanici che occuparono le fabbriche e dai lavoratori agricoli le loro terre, provocarono un vivo allarme nel paese, anche se le stesse erano compatibili con il momento economico che si affrontava.
Tuttavia a fronte delle violenze che ne scaturivano da parte socialista, si vide la nascita del Movimento Fascista per opera di Benito Mussolini, con il nome di Fasci di Combattimento.
L'impresa che più fece scalpore, fu l'incendio dei locali del giornale socialista "L' Avanti".
Inoltre i gruppi fascisti sostennero l'impresa di invadere Fiume da parte di D'Annunzio.
Riguardo a Fiume l'Italia era reduce dall' avere stipulato il Trattato di Rapallo con la Jugoslavia secondo il quale tutta l'Istria apparteneva all'Italia. Ma il governo Giolitti, che in quel periodo aveva dimostrato di non avere la volontà di reprimere quelle violenze, fece sollevare maggiormente il risentimento popolare, imponendo a D'Annunzio di abbandonare Fiume, e, di fronte al rifiuto di quest'ultimo, intervenne con le armi.
I Fasci allora, si moltiplicarono rivestendo una struttura militare, formando le Squadre d'Azione. Adottarono come loro simboli: le camicie nere, il saluto romano a braccio teso e il grido di battaglia "Eia eia alalà"-
Nel novembre del 1921 il Movimento Fascista divenne il Partito Nazionale Fascista.
Nell' ottobre del '22 il PNF realizzò l'idea di effettuare una dimostrazione di forza.
Nacque così la cosiddetta Marcia su Roma. Il 27 ottobre dopo che il governo Facta ebbe dato le dimissioni, iniziò la marcia con l'occupazione di uffici postale e telegrafici, così come pure le stazioni ferroviarie. Il 28 il governo dimissionario, chiese al Re Vittorio Emanuele III di firmare lo stato di assedio, ottenendo un rifiuto. Il Re stesso aveva già preso degli accordi con Benito Mussoli. Il governo fu formato il 30 ottobre 1922 e alle elezion successive la Camera votò la fiducia con 306 voti favorevoli, 116 contrari e, 7 astenuti. In seguito nel 1923 la camera votò una legge elettorale (chiamata Legge Acerbo, nome del suo proponente), in seguito d'accordo con la Santa Sede fece in modo di impedire al Sacerdote Luigi Sturzo, che era a capo del partito dei popolari, di partecipare alla vita politica, e quindi il partito senza la sua guida, alle elezioni fu sconfitto.
In campo economico il PNF nel 1925 diede vita alla cosiddetta "battaglia del grano", per rendere l'Italia autosufficiente in modo da non dovere dipendere dalle importazioni.
Nel 1927 vi fu poi, la rivalutazione della Lira. Al tasso di cambio da 150 sterline di partenza, fu portata a 90. Ma tale operazione fece la Lira troppo forte provocando una crisi oltremodo nel settore delle esportazioni.
Nel frattempo i rapporti fra Stato e Chiesa interrotti in modo burrascoso nel secolo precedente, furono ripresi nell'estate del 1926 e si chiusero l'11 febbraio del 1929, con la firma dei cosiddetti "Patti Lateranensi" detti anche della "Conciliazione". Successivamente nel mese di marzo, ebbero luogo le prime elezioni regolari da quando inserito al governo il PNF. L'affluenza raggiunse il 90%.
Dimostrando come il Fascismo era saldamente e totalmente alla guida dello Stato Italiano.
Durante gli anni venti vi fu uno sviluppo economico da parte degli Stati Uniti d'America, dovuto soprattutto dall'immigrazione proveniente in massima parte dai paesi europei. Lo sviluppo industriale fu molto rapido favorendo quindi alcune società che si occupavano di petrolio, l'acciaio e le banche. I vari presidenti repubblicani che si susseguirono inasprirono un certo proibizionismo isolando così gli USA dal resto del mondo. La crisi che ne seguì per effetto di una mancanza di esportazioni verso quel paese, creò una situazione economica sfavorevole anche in Italia. La crisi ebbe effetti negativi pure il Germania favorendo l'ascesa al potere di Adolf Hitler e del partito Nazionalsocialista.
Questa situazione economica, che portò alla famosa crisi del '29, fece sì che l'imperialismo prefascista considerò un diritto dell'Italia l'espansione nel Mediterraneo (noto con la dicitura di Mare Nostrum). Negli anni 1925/26 alcuni importanti avvenimenti interessarono la politica italiana. Il possesso del Dodecanneso già stabilito dalla conferenza di Losanna del 1923.
L'occupazione del' isola di Corfù, l'accordo con la Iugoslavia sulla sovranità di Fiume e la snazionalizzazione dei tedeschi dell'Alto Adige. Un accordo con la Gran Bretagna, per la costruzione di una ferrovia fra l'Eritrea e la Somalia. Nel 1927 poi, l'Albania divenne protettorato.
Nei primi giorni di ottobre del 1935, il governo italiano decise di invadere l'Etiopia e le truppe occupano allora quel territorio. Quell' azione era decisa per vari motivi; il più sentito era quello di rivendicare la sconfitta di

tomila etiopi sterminò un contingente italiano guidato dal Gen. Barattieri.
Nel gennaio del 1936, dopo che furono conquistate diverse città eritree inizio la seconda fase che portò nel maggio all'occupazione di Addis Abeba e dopo avere sconfitto il Negus Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia, proclamò l'Impero. Dato che l'Etiopia era membro delle Nazioni Unite, all'Italia fu negato il permesso di importare merci. Si intensificarono allora, i rapporti di interscambio con gli USA e la Germania. Fu presa ancora, una nuova misura, quella di donare l'oro alla Patria. Il provvedimento accolse il favore del popolo e, milioni di coppie italiane donarono le proprie fedi nuziali.
Negli anni '30 la Spagna era sconvolta da numerose proteste dei diversi partiti che si alternavano al potere, nel 1936 il Gen. Franco condusse una insurrezione nazionale che lo portò vittorioso alla conduzione del paese con il sostegno di altri Stati compreso il Vaticano e l'Italia fascista.
L'Italia inviò numerosi uomini dell'esercito e dell'aviazione con alcune unità della marina.
Nel 1939, vi fu il rimpatrio degli ultimi nuclei italiani e tedeschi, con la gratitudine di Franco, non tanto per la loro presenza, ma per il fatto che il loro contributo fu determinante.
Questo importante contributo che Italia e Germania produssero in quella guerra, fece sì che i rapporti fra i due paesi nascesse una intesa che portò i due a riconoscere il piano di Hitler di annettere l'Austria. Nel 1937 l'Italia uscì dalla Società delle Nazioni e aderì al Tripartito con Germania e Giappone. Nel 1939 fu firmato il Patto d'Acciaio che impiegava ciascuna delle parti a schierarsi di fianco alle altre in caso di guerra. Cosa che poi accadde per l'Italia nel 1940.
Il secondo dopoguerra in Italia.
Analizzando il periodo storico che comprende la fine della seconda guerra mondiale fino allo avvento degli anni del boom economico, va considerato come un tentativo di un rinnovamento delle istituzioni politiche italiane. Alla fine della guerra si era creata una crisi dello Stato unitario che rendeva difficile evitare una frantumazione dei poteri governativi. Al nord, con la guerra di liberazione partigiana, si erano alimentate delle speranze con Ferruccio Parri del CLN a capo del governo di un rinnovamento sociale. Il rinnovamento politico consisteva con la cosiddetta "epurazione" cioè l'allontanamento dagli uffici di quelle persone che in passato avevano collaborato con il regime. Con l'avvento al Governo di Alcide De Gasperi l'amministrazione
dello Stato non mutò e le Leggi vigenti rimasero tali. I gruppi capitalistici oppositori di ogni intervento statale, con il sostegno della forza liberista, fecero il loro sostegno su cui basare una programmazione economica da parte dello Stato per la ricostruzione.
In quel periodo in cui gli Stati europei furono distrutti in parte, dalla guerra, gli stessi furono costretti ad occuparsi della ricostruzione oltre al problema economico. Per contro gli USA che anche dopo la fine della guerra rimasero presenti in Europa in soccorso alle popolazioni tramite i loro organismi. Con lo scopo di finanziare quei paesi maggiormente colpiti. In Italia nel 1947, con il Piano Marshall si riuscì ad equilibrare la bilancia dei pagamenti per gettare le basi della ripresa economica. Per questo motivo il comando venne preso dal democristiano De Gasperi, a differenza del partito comunista di Palmiro Togliatti, visto con molta diffidenza dagli americani. Uno degli interventi di Einaudi, allora Ministro del Bilancio, mirava ad una politica d'azione in conseguenza anche agli aumenti dei prezzi e alla minore disponibilità di manufatti e prodotti agricoli, ma in maggior modo alla stampa delle "am+lire" moneta emessa delle autorità americane rivalutata rispetto alla lira. Ramo a cui venne data particolare attenzione fu quello energetico che con il Piano Mattei, creato nel 1953, che Lui, con una politica straordinaria, riuscì a dare un impulso allo sfruttamento delle risorse sia italiane che estere con il nome di ENI, AGIP e SNAM. In quel momento si presentò un grosso problema, quello della mano d'opera in quanto nel paese il tasso di disoccupazione era
piuttosto alto.
L'economia italiana che avendo lo Stato, aderito nel 1948 al Consiglio d'Europa, continuò con la sua politica alla confluenza nella NATO nel 1949. Più tardi aderì alla CECA e successivamente nel 1957, alla CEE (Comunità Economica Europea). Le riforme successive volute dai diversi governi crearono un frazionamento delle grandi proprietà terriere. Quelle riforme crearono una situazione di vero clientelismo che non riuscì fermare l'abbandono delle terre, con un massiccio e proprio esodo delle terre stesse, verso le città, dando inizio al boom economico dell'industria.
La situazione che si venne a creare in seguito a ciò, portò ad un massiccio esodo di lavoratori dalle regioni del sud verso le grandi città industriali del nord. Da esso ne seguì pure l'emigrazione verso i paesi del nord Europa.
Nel 1947 l'Assemblea Costituente approvò la Carta Costituzionale, entrata in vigore il 1° gennaio 1948 dettava i principi su cui basare la legislatura italiana.
Nel luglio dello stesso anno Palmiro Togliatti fu vittima di un attentato da parte di un anarchico;
I moti che ne seguirono furono, fortunatamente per la Nazione, passati in secondo piano, grazie a Gino Bartali, che in quei giorni stava dominando e poi vincendo il Tour de France.
Nell'anno 1946 si era votato per il nuovo assetto dell'Italia, (votazione in cui poterono votare anche le donne). Con la sconfitta della Monarchia, si diede un nuovo assetto Repubblicano al paese.
In quel momento il sistema economico stava sviluppando un sistema economico importante e, le persone rinfrancate dall'aumento dell'occupazione e dei consumi, iniziava ad affrontare un periodo di ottimismo. La moneta italiana era, in quel periodo, considerata la moneta più salda di tutti i paesi occidentali.
Negli anni'60, con l'aumento dei salari, anche se questi non erano proporzionalmente legati alla produttività, vi fu un enorme espansione del commercio al minuto.
La disponibilità di mano d'opera era uno dei fattori che concorsero a incrementare questo sviluppo economico, rispetto ad altri paesi concorrenti nelle esportazioni. Le imprese che più incisero in questo tipo di sviluppo, furono l'agricoltura e l'industria Negli anni '60 questo si deve a fattori del tutto eccezionali, basandosi su fattori

tenta e con il marchio del "made in Italy".
Le esportazioni furono un importante stimolo allo sviluppo industriale in un periodo strettamente conservativo. I generi alimentari, ad esempio, erano importati in misura minore rispetto alle importazioni. Inoltre ciò che caratterizzava lo sviluppo delle varie attività era il ridimensionamento di alcune di esse rispetto ad altre.
Fra gli anni '60 e '70 le enormi modifiche dei centri urbani con l'aumento rapido dei mezzi di trasporto e il veloce mutamento degli assetti sociali, nonché la crescita del benessere individuale crearono un nuovo modo di interpretare la vita. Di fatto questa capacità di non conoscerlo diede una tardiva risposta ad alcuni diritti del sociale. A esempio: il riconoscere il diritto alla obiezione di coscienza per il servizio militare nel 1972; abbassamento della maggiore età a18 anni nel 1975; introduzione degli organi collegiali nella scuola 1974.
Soprattutto il riconoscimento dei diritti dei giovani, partito dagli USA contro la guerra in Vietnam la critica al capitalismo e la richiesta di maggiore libertà, la battaglia del '68 contro il consumismo e la salvaguardia dell'ambiente, arrivando poi a coinvolgere anche il movimento operaio durante l'autunno caldo del '69.
Vi furono inoltre, momenti di tensione con attentati gravissimi, come quello avvenuto alla Banca dell'Agricoltura a Milano il 12 settembre 1970, condotta dall'estrema destra allo scopo di destabilizzare gli assetti politici del Paese. Altro fu quello del 1974 al treno "italicus".
Un altro attentato che fece molto scalpore e sconvolse il mondo politico, fu quello del Presidente Aldo Moro avvenuto il 16 marzo1978 a Roma ad opera delle Brigate Rosse, movimento terroristico di estrema sinistra, con l'uccisione dell'uomo politico 55 giorni dopo.
In un precedente periodo vi fu pure uno scossone per l'economia con la crisi petrolifera dell'anno '73. D'altra parte nelle regioni meridionali trovano spazio le organizzazioni criminali, in virtù di una crisi sociale che investiva tutto il ceto sociale, organizzazioni come: La Mafia in Sicilia – la Camorra in Campania – La Sacra Corona Unita in Puglia.
In quel tempo avvenne un fatto gravissimo per l'Italia. La strage di Bologna: un vile attentato di matrice neofascista, fu quello alla stazione ferroviaria di Bologna il 2 agosto 1980 che causò la morte di 85 persone e il ferimento di oltre 200. Nello stesso periodo di mutamento la politica fu richiamata a vivere la transizione fra tutti questi anni, era spesso rimasta ferma illudendosi di poter governare e di poter sopravvivere a difesa degli interessi del passato.
E' proprio essa, che con il passare del tempo lascia molto spazio alla partitocrazia rafforzando la spartizione degli enti in funzione dell'appartenenza politica. Il Governo condotto dal 1981 da Spadolini vede prosperare gli scandali come l'apparire sulla scena della loggia P2, ne segue l'uccisione del Pontefice Giovanni Paolo II e nell'anno successivo l'omicidio da parte della mafia, del Generale dei Carabinieri Dalla Chiesa. Con il Governo Craxi vengono adottate delle misure, come i tagli della scala mobile. All'inizio del '90 vi è una nuova fase politica composta Da Craxi, Andreotti e Forlani definita la CAF. In precedenza con il crollo del Muro di Berlino, viene a finire il perdurante momento del comunismo italiano.
Il calo dei consensi della popolazione durante le elezioni politiche, vede la ascesa della Lega Nord, che vide per a prima volta eletto in Senato un suo esponente, Umberto Bossi soprannominato il "senatùr" che riuniva anime dell'indipendentismo padano. Nel 1992 sboccia lo scandalo chiamato con un nome altisonante di "Tangentopoli"; ne consegue che questo e una serie di altri fattori, portino alla caduta della Prima Repubblica. Fra le forze politiche si era sviluppata una rete di corruzione che coinvolgendo buona parte di esse portava alla fuga di Craxi il quale era costretto a rifugiarsi in Tunisia. Il 23 maggio vi è l'omicidio del Giudice Giovanni Falcone e il 19 luglio quello del Giudice Paolo Borsellino, tutti e due effettuati dalla Mafia.
Nel 1994 scende in politica l'imprenditore Silvio Berlusconi, Presidente di Mediaset, il quale, dopo avere creato un nuovo partito politico, "Forza Italia" vince le elezioni e, governa per due anni. Con la fine della guerra fredda fra est ed ovest, si sposta il quadro geopolitico sulle varie crisi locali. In Italia si susseguono capovolgimenti politici a seguito dei vari scandali di corruzione e il pesante calo dei consensi popolari verso i Governi.
Si sciolgono partiti come Il Partito Comunista e il Movimento Sociale, diventando gli stessi, come Partito Democratico della Sinistra e Alleanza Nazionale. Le altre due nuove compagini che si sono venute a creare sono state Forza Italia e la Lega Nord.
Nasce in quel momento un nuovo periodo per la politica italiana e, anche se non viene modificata la carta costituzionale, viene denominato con l'appellativo di Seconda Repubblica.



Termina così il XX secolo lasciando spazio a nuovi fattori, con l'avvento dell'EURO e la scomparsa della Lira. Per il resto è storia dei giorni che noi viviamo quotidianamente.



Bruno Faverio



Raccontare l'Albania agli Alpini

È sempre bello per me raccontare l'esperienza vissuta l'hanno scorso in Albania.
Quando Tiziano, Capogruppo degli Alpini di Albate, mi ha chiesto di farlo mi sono subito entusiasmato! Raccontare l'Albania, ma raccontarla a voi Alpini.
Come sapete, durante il triste periodo dell'ultima guerra mondiale, anche il Regno di Albania fu protagonista delle azioni belliche del nostro Esercito. Il 7 aprile 1939, venerdì santo, le truppe italiane guidate dal generale Alfredo Guzzoni sbarcarono nei porti albanesi; in pochi giorni l'intero paese era capitolato.
Ora, non è questo lo spazio per una cronaca militare; vi devo infatti raccontare ciò che l'anno scorso ho vissuto nella missione di Shënkoll, mi piaceva però iniziare riportarvi un brano di un famoso scrittore che, alcuni anni prima che i nostri bravi Alpini entrassero in Albania, così descriveva il Paese delle Aquile: «L'Albania è bella, infelice e, nonostante la sua attualità, noiosa. Le montagne sono talvolta di una sostanza chiara, indefinita, si possono scambiare per un ammasso vitreo dipinto di verde. Solo nei giorni cupi, quando il cielo non è ricoperto di vere nuvole bensì rivestito di un sottile manto di stoffa di nuvole, ci si accorge che le montagne sono fatte di pietra. Diventano più massicce, persino più inesorabili, tutto il Paese è come un cortile isolato, circondato da mura di un carcere naturale». (J. Roth, Viaggio in Albania, 1). Ci sembra di vederli i nostri alpini, nelle loro divise grigioverde, con i fucili in spalla, i muli carichi di munizioni e con i poveri mezzi che arrancavano; li vediamo percorrere quelle strade polverose che dalla pianura che costeggia il mare salgono fino agli alti monti che fanno da confine con la Macedonia e con la Grecia. A questo proposito vi segnalo il libro Quota Albania di Mario Rigoni Stern, recensito nella rubrica Finito di stampare presente nel numero 4 del periodico Baradèll (Ottobre-Dicembre 2024).
Ma cosa ho fatto in Albania? Ormai un anno fa, all'interno del mio cammino di formazione in Seminario, dopo aver chiesto al rettore di poter vivere un'esperienza di approfondimento prima dell'ordinazione diaconale, sono arrivato a Shënkoll in una comunità di Padri Rogazionisti. Lì ho vissuto in una casa - famiglia, ossia una struttura che accoglie minori in situazioni di fragilità domestiche. I ragazzi erano nove, provenienti da tutte le zone del paese, che avevano vissuto le più disparate (e spesso negative) esperienze di vita. La realtà che trovai -potete ben immaginare- fu completamente differente dalla nostra. Eppure, anche a ripensarci ora, posso dire tranquillamente di essere partito con molta fiducia per l'esperienza che da lì a poco sarebbe cominciata, nella consapevolezza che quella era la volontà del Signore per me. La prima sensazione che ho vissuto è stata quella di essere stato accolto e di sentirmi a casa. Il ritorno in Italia al termine dei nove mesi vissuti in Albania non ha certamente cancellato i legami nati nel corso del tempo.
Vi confesso di aver sperimentato tanta nostalgia appena rientrato in Italia. Forse addirittura più di quella provata all'inizio del viaggio. E anche adesso, lo riconosco, mi manca quel mondo che - appena un anno fa - mi era del tutto ignoto. Il contatto vissuto con la povertà - a livello sia materiale, sia umano (se si pensa alle fragilità dei giovani accolti nella casa-famiglia) - non mi lascia più indifferente di fronte a cose che fino all'anno scorso davo per scontate: dall'acqua corrente all'energia elettrica che ogni tanto c'era e ogni tanto no. Ho imparato a vedere i problemi da una prospettiva differente e a cercare il bello in ogni circostanza, anche quando si fa fatica. Insomma, per concludere, grazie a questa esperienza missionaria mi sento di dire che, davvero, in Albania ho potuto toccare con mano la vera carità e questa per me è stata una grazia immensa. Porto nel cuore l'Albania, Paese povero, sì, ma ricco di quelle bellezze che non si possono comperare: penso ai volti delle persone che ho incontrato e che hanno riposto fiducia in me.
Mi sono sentito sinceramente benvoluto dai sacerdoti, dagli educatori, dai piccoli della casa - famiglia: non ho mai vissuto da "straniero" in mezzo a loro, ma sempre da uno come loro.

Don Manuel Dei Cas



Una vista del paesaggio

La Polizia Penitenziaria e la Casa Circondariale di Como

La Casa Circondariale "BASSONE" di Albate è stata aperta ormai nel lontano 1985. In quell'anno a vigilare sulla struttura vi era il "Corpo degli Agenti di Custodia", diventati nel 1990, con la Legge di riforma 395/90, "Corpo di Polizia Penitenziaria". La Polizia Penitenziaria, unitamente all'Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato, è la quarta Forza di Polizia dello Stato Italiano. Il Corpo di Polizia Penitenziaria espleta tutti i compiti conferitigli dalla legge 15 dicembre 1990, n.395, dalla legge 26 luglio 1975, n.354, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n.431, e loro successive modificazioni, nonché dalle altre leggi e regolamenti. Il Corpo di Polizia Penitenziaria attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine e la sicurezza all'interno degli Istituti di prevenzione e pena e ne tutela la sicurezza; partecipa, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati; espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura, secondo le modalità ed i tempi di cui all'articolo 4. La Polizia Penitenziaria ha competenze specifiche nella gestione delle persone sottoposte alla privazione della libertà personale, ma le sono riconosciuti anche compiti di Polizia Stradale, di Polizia Giudiziaria nell'ambito dei servizi svolti all'interno dell'Istituto o in caso di delega da parte della magistratura. La POLIZIA PENITENZIARIA svolge quindi una serie di compiti fondamentali all'interno del sistema carcerario italiano, relativi all'ordine e alla sicurezza degli istituti penitenziari, alla gestione dei detenuti, un ruolo essenziale per garantire il corretto funzionamento degli istituti penitenziari, la tutela dei diritti dei detenuti così contribuendo alla sicurezza sociale. Nell'ambito del gravoso compito di assicurare la sicurezza degli istituti penitenziari, svolge anche servizi di prevenzione, anche con l'ausilio delle unità cinofile del Corpo, per evitare l'introduzione di droga all'interno della struttura penitenziaria oltre allo svolgimento di perquisizioni all'interno delle camere per evitare che i detenuti possano custodire altri oggetti non consentiti. La Polizia Penitenziaria nell'ambito dei suoi compiti istituzionali svolge altresì la preziosa attività di controllo nell'ambito delle diverse attività trattamentali rivolte ai detenuti e che vedono collaborare anche altre professionalità anche esterne, come insegnanti, volontari, attività datoriali etc in piena aderenza al dettato costituzionale di cui all'art.27 della Costituzione Italiana. Partecipa quindi anche anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati. A tal fine la Polizia Penitenziaria lavora in team con le altre figure professionali dell'istituzione carceraria come i Funzionari Giuridici Pedagogici, i Medici, gli Psicologi e gli Psichiatri, il Cappellano e i volontari.

PREGHIERA DEL POLIZIOTTO PENITENZIARIO

"Ascolta, o Signore la nostra preghiera.
Dacci luce e forza perché possiamo riuscire a svolgere bene il nostro difficile compito di tutelare la società nell'aiutare chi ha sbagliato per debolezza a ritrovare il senso morale della vita.
La Tua parola illumini la nostra vita, il Tuo amore sostenga la nostra fatica.
Benedici, o Signore, la nostra cara Patria, tutti i nostri Reparti, le nostre famiglie e i fratelli che ci sono affidati.
Dona la Tua pace a tutti coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere.
O Vergine Maria, Madre di Dio, ispiraci sentimenti di misericordia verso coloro che soffrono la detenzione, in modo che siano con noi conciliati, e il sentimento fraterno e la necessità del dovere.
Prega per noi, o San Basilide, nostro Patrono, così che la Tua testimonianza di fede, passata attraverso il martirio, sia per noi tutti di fulgido esempio, di immancabile sostegno e di vero conforto.
Amen".



Agenti di Polizia Penitenziaria



Il pullman della Polizia Penitenziaria

L'Associazione San Vincenzo ad Albate

Da oltre 90 anni opera ad Albate **la Conferenza della "Società di San Vincenzo de Paoli"**, fa parte del Consiglio Centrale di Como che è il riferimento per altre 6 Conferenze, 4 in città, una ad Appiano Gentile e una a Morbegno (SO). I Consigli sono a loro volta inseriti in una Federazione Regionale e quindi Nazionale. Questa struttura non è (solo) burocratica ma permette di usufruire di servizi di supporto e formazione e anche partecipare, attraverso bandi, a contributi a livello Nazionale.
Formalizzata nel 1935, la Conferenza ha sempre svolto una funzione di supporto alle famiglie in difficoltà della comunità, non solo con aiuti economici (il famoso 'pacco viveri' o piccoli contributi per bollette e spese mediche) ma anche con la vicinanza alle persone, conoscerle per poterle meglio aiutare.
Collabora ed è in contatto con le associazioni delle parrocchie vicine e con la Caritas di Como ('fare rete') oltre che con i Servizi Sociali di Como.
Negli anni la situazione è mutata con il mutare della società e dei bisogni per arrivare ai giorni nostri.
Il COVID è stato un ulteriore punto di svolta, siamo passati da una ventina di famiglie mediamente supportate negli anni fino al 2019, **alle attuali oltre 80 per circa 210 persone**. In questi ultimi anni siamo stati in contatto con **180 nuclei familiari**, alcuni di questi per difficoltà momentanee poi risolte, altri trasferiti o che hanno rinunciato.
L'evoluzione della società ha portato la necessità di adeguarci per meglio aiutare, attualmente siamo presenti con:

- Il **sostegno economico** è ancora quello che coinvolge la totalità delle famiglie attraverso la distribuzione, ogni due settimane, di alimenti e prodotti di igiene e pulizia (annualmente oltre 2000 pacchi per 42 tonnellate). In alcuni casi, dopo valutazione delle richieste e delle disponibilità, contribuisce al pagamento di bollette, spese mediche o scolastiche.
- L'aiuto economico non basta e quindi vi è un "**Punto di Ascolto**" dove incontriamo le nostre famiglie per meglio conoscerle ma a volte anche solo per farle sentire meno sole.
- **L'Atelier**, anche questo storico servizio, con la ristrutturazione della casa parrocchiale, ha ora una nuova collocazione e raccoglie, seleziona e distribuisce abbigliamento alle famiglie che ne fanno richiesta, secondo una turnazione su appuntamento.
- Il supporto alle famiglie per alcune **pratiche amministrative** tra cui compilazione curriculum, richiesta SPID, partecipazione a bandi per case popolari o bonus utenze e altro.

I Fondi europei ci forniscono aiuti per gli alimenti ma è solo un quarto di quanto serve e non basta. Possiamo fare tutto questo solo per merito del supporto della comunità e delle associazioni (Albatese, Amici di Baraggia, Alpini ….) e con gli oltre 25 volontari che a vario titolo prestano la loro opera.

Volontari San Vincenzo



Il Presidente della Cooperativa Filippo Beretta durante una donazione di generi alimentari all'Associazione San Vincenzo da parte del Gruppo Alpini Albate





Cose Alpine... La vita del Gruppo

24 GENNAIO
ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO

Un ringraziamento al presidente Sezionale Adriano Crugnola ed a tutto il Consiglio sezionale, al consigliere responsabile di zona Alessandro Clerici sempre puntuale nelle informazioni e sempre attento e presente alle richieste del nostro Gruppo. Grazie a tutti i Volontari di Protezione Civile per il lavoro che costantemente svolgono con il loro aiuto alle varie manifestazioni alpine e soprattutto alle varie e svariate richieste che giungono alla Sezione. Non posso non menzionare i soci del nostro Gruppo che nel 2024 hanno ricoperto importanti incarichi sezionali come il Segretario Gaetano Ragona, il Direttore del giornale sezionale Baradèll Piergiorgio Pedretti e il Consigliere Flavio Pedretti. Il fatto che abbia nominato questi Alpini non significa che io abbia dimenticato chi lavora nell'ombra ed ha permesso col proprio costante impegno il buon funzionamento della vita associativa e amministrativa del nostro Gruppo. Un grazie a mia moglie che mi sopporta e supporta per questa mia carica di Capogruppo. Quest'anno avremo un anno particolare dove festeggeremo il nostro anniversario e sono sicuro che sarete sempre al mio fianco per lavorare e festeggiare insieme. Fare il Capogruppo È impegnativo, ma ti da molte soddisfazioni. Io metto la faccia, ma voi costantemente mi coprite le spalle e mettete le forze, e anche qualche mugugno, e insieme riusciamo a realizzare i tanti impegni del Gruppo. Siete i "miei ragazzi" e devo solo dirvi GRAZIE. Grazie a Filippo, Marco e Giampaolo che puntualmente si trovano e mi aggiornano sui vari andamenti economici e burocratici che purtroppo servono per poter andare avanti. Sono passati cinque anni dalla mia elezione a Capogruppo e sono orgoglioso di guidare questo stupendo Gruppo, anche perché voi mi alleggerite tantissimo il lavoro. Per il 2025 sono disposto a ricoprire, sempre se lo vorrete, la carica di Capogruppo e chiedo un aiuto maggiore in questo anno particolare per noi anche da chi non fa parte del Consiglio Direttivo in modo da alleggerire i compiti dei consiglieri che giornalmente sono impegnati per le varie attività. Un pensiero per i soci che nel corso dell'anno hanno messo "lo zaino a terra" ed un abbraccio a tutti i loro familiari. Non mi resta che abbracciarvi tutti e augurarci un buon lavoro insieme per questo 2025 ricco di lavoro e gioie per festeggiare meglio il Nostro anniversario. VIVA L'ITALIA - VIVA GLI ALPINI - VIVA IL GRUPPO DI ALBATE!



02 FEBBRAIO
CAMPESTRE U.S. ALBATESE

In occasione della campestre organizzata dall'U.S. Albatese il nostro Gruppo ha collaborato per la gestione dei parcheggi. La mattina presto un buon numero di Alpini e Amici si sono presentati al punto di partenza per ricevere gli ordini e poi ognuno al suo posto per regolare la viabilità. Grazie a tutti coloro che hanno aiutato all'ottima riuscita della manifestazione.



10 FEBRAIO
GIORNO DEL RICORDO

Il Giorno del Ricordo vuole conservare e rinnovare la memoria di tutti i martiri delle foibe e degli esuli istriani, giuliani e dalmati. La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Como con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Como. La cerimonia è iniziata con l'Alzabandiera, la deposizione della corona di alloro alla targa che ricorda "I Giardini Martiri delle foibe Istriane" ed infine la benedizione impartita dal Parroco Don Giovanni Corradini. Successivamente i saluti dei presenti che hanno ricordato come questa grande tragedia dell'esodo istriano, sia stata da tanto, troppo tempo, dimenticata; una tragedia che riguarda i sacrifici di trecentomila profughi e degli innumerevoli martiri sia civili che militari di cui erano presenti diversi parenti. Ricordiamo che la Giornata del Ricordo "dei Martiri delle Foibe e degli Esuli Istriani, Giuliani e Dalmati che è stata introdotta dalla Legge n.92 del 30 marzo 2004. Di seguito il dono del Tricolore da parte della Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, donazione fatta da parte di tre ragazzi all'alpino Angelo Navoni. Il Tricolore verrà issato come ogni anno in occasione della Festa della Repubblica in Piazza del Tricolore e al monumento ai Caduti di Trecallo. La lettura della Preghiera dell'Esule, sugli esuli ebrei, del testamento di Perasto e il canto del Va' Pensiero hanno concluso la manifestazione. Numerose, come sempre, diverse insegne di tante Associazioni d'Arma e Alpine. Presente anche il Vessillo della Sezione A.N.A. di Como accom-

pagnato dal Presidente Adriano Crugnola e dai consiglieri Miglioretto, Ghielmetti e Pedretti. Da parte del nostro Gruppo, il ringraziamento alla Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Como e al suo Presidente Luigi Perini, amico del nostro Gruppo, per il tradizionale dono del Tricolore.



20 FEBBRAIO
CENA IN SEDE PROTEZIONE CIVILE E ASILO

E' stata organizzata una cena presso la nostra sede a cura dei nostri cuochi, invitando i componenti del consiglio della Cooperativa S. Antonino che gestisce il nostro asilo, alcuni dipendenti della stessa e gli Alpini - Amici della nostra Protezione Civile che si sono resi disponibili a curare il verde del nostro asilo, attività che viene svolta regolarmente in ricordo di Pedretti Piergiorgio, alpino del nostro gruppo e già Presidente della Cooperativa.



25 FEBBRAIO
CENA SINDACI, CARABINIERI, ALPINI

Anche quest'anno si è svolta l'ormai tradizionale cena presso la nostra sede (siamo al 5° anno) tra Alpini, Carabinieri e Autorità. Bellissima serata trascorsa in amicizia grazie alla efficientissima organizzazione del Comandante Mario Iappelli, carissimo "AMICO" degli Alpini del Gruppo di Albate, sempre presente insieme all'Alpino Giampaolo ed ai cuochi.



03 MAGGIO
GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'

La giornata della Solidarietà, nata nel 2024, vuole dare un riconoscimento ad alcune Associazioni di volontariato, proposte dai nostri Gruppi, per le attività che svolgono. Una commissione ha esaminato le proposte e le attività che svolgono le Associazioni ed ha selezionato i 3 enti ritenuti più bisognosi. Il nostro Gruppo ha proposto, come Associazione meritevole del contributo, l' Associazione Tam Tam, ideata e guidata da anni dal nostro Don Sandro Zanzi, che ha ricevuto il contributo da parte della Sezione Alpini di Como. E' stato anche assegnato il Premio Ostinelli che vede realizzarsi la sua prima edizione con dei contributi alle scuole che si sono impegnate, grazie ai loro alunni, nello svolgimento e nella realizzazione di elaborati su un tema scelto appositamente per l'anno corrente.

ASSOCIAZIONE TAM TAM

Il Tam Tam nasce a Como il 20 settembre 1994 presso la parrocchia di San Donnino dall'idea di Don Sandro Zanzi di radunare i ragazzi nel loro tempo libero in modo costruttivo offrendo loro uno spazio sicuro per socializzare con la possibilità di fare qualche piccolo lavoro in oratorio o in parrocchia. Mette al primo posto le persone dando attenzione ad ogni singolo individuo e cerchiamo di offrire proposte che possano essere vissute come momenti di crescita personale positiva con l'obiettivo di sviluppare l'autonomia personale.



11 MAGGIO
ADUNATA NAZIONALE BIELLA

Anche quest'anno il nostro Gruppo ha partecipato all'Adunata Nazionale a Biella.



17 MAGGIO
FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

Si è svolta presso la Scuola G. Marconi di Albate la consueta Festa delle Associazioni, dove ogni realtà del quartiere aveva a disposizione uno stand per farsi conoscere e far vedere tutto il lavoro che svolge costantemente.



27 MAGGIO
CONSEGNA TRICOLORE

Anche quest'anno abbiamo donato ai ragazzi di terza media della Scuola G. Marconi il Tricolore durante una piccola, ma significativa manifestazione iniziata con l'Alzabandiera, i saluti del Preside, e poi la consegna da parte del Gruppo Alpini di Albate di un Tricolore a tutti i ragazzi.
Grazie alla Diregente ed a tutte le insegnanti per averci permesso di collaborare con loro.



31 MAGGIO - 01 GIUGNO - 02 GIUGNO
FESTA ALPINA IN ORATORIO

La tradizionale Festa Alpina in Oratorio ha avuto un ottimo successo perché ha visto tantissima gente passare a trovare gli Alpini per trascorrere qualche ora in allegria e gustando gli "ottimi" piatti che i nostri cuochi hanno preparato per l'occasione. Grazie a tutti quelli che hanno lavorato per l'ottima riuscita della Festa, a Don Giovanni per averci dato la possibilità di usufruire degli spazi dell'Oratorio e per essere sempre stato presente anche solo per un saluto, alle Associazioni del quartiere presenti e a tutte le persone che sono venute dimostrando l'attaccamento al nostro Gruppo.

02 GIUGNO
FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Anche quest'anno sono stati i ragazzi del Campo Scuola a fare l'Alzabandiera in Piazza del Tricolore in occasione della Festa della Repubblica Italiana. Semplice ma significativo gesto.
Molta partecipazione di Alpini e Amici ma anche di cittadini che si sono uniti a noi nel canto dell'Inno d'Italia in un'occasione cosi importante.
Siamo stati onorati anche della presenza del "Vecio" Elvio Bellasio.



13 GIUGNO
PROCESSIONE S. ANTONIO

Come oramai da tradizione, siamo stati invitati da Padre Gianmarco della Parrocchia di S. Antonio, a presenziare alla S. Messa e tradizionale processione per le vie del quartiere in onore di S. Antonio. Grande la partecipazione dei fedeli della Parrocchia e di tanti altri pellegrini che nella giornata hanno voluto visitare il Santuario, unico in Lombardia, intitolato al Santo. Da parte del nostro Gruppo il ringraziamento a Padre Gianmarco per la sensibilità che ha avuto nei nostri confronti invitandoci alla cerimonia e soprattutto a darci il compito di essere noi a scortare la statua durante la processione.



ALBATEINSIEME

Anche questo anno abbiamo partecipato con altre Associazioni ad "**AlbateInsieme**". Il ricavato di tutte le serate è stato devoluto alla Associazione San Vincenzo parrocchiale che aiuta le famiglie in difficoltà del quartiere e alla Cooperativa S. Antonino che gestisce il nostro Asilo. Grazie alle Associazioni che hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione e grazie ai partecipanti per il loro contributo. Bellissime e molto partecipate le serate della manifestazione. Il nostro Gruppo ha concluso con la consueta risottata dopo le dolci note del Corpo Musicale Albatese.



MANUTENZIONE VALBASCA

Sono di nuovo iniziati i lavori di manutenzione sul percorso Salute in Valbasca e dei sentieri annessi facenti parte del Parco Spina Verde.
Come sempre gli Alpini e Amici del Gruppo di Albate si sono dati da fare per la sistemazione di questo bellissimo luogo. Si cercano nuove forze da affiancare agli ormai collaudati "giardinieri" che purtroppo sono sempre meno.





SERATE GASTRONOMICHE

Anche quest'anno si sono svolte le serate gastronomiche presso la sede del Gruppo che ci permettono economicamente di poter coprire tutte le spese di gestione che abbiamo e di poter aiutare con la beneficienza.







12 OTTOBRE
PRANZO CON GLI ALPINI DI MARLENGO

Il Gruppo Alpini di Marlengo ha organizzato una gita nelle nostre zone e ci è venuto a trovare ed abbiamo avuto il piacere di pranzare insieme. Un gemellaggio tra i due Gruppi che dura da diversi decenni, dimostrazione che la distanza non conta.



19 OTTOBRE
CASTAGNATA

Tanti Albatesi, come sempre, hanno voluto accogliere il nostro invito in Valbasca per la tradizionale castagnata. Il tempo ci ha aiutato e tutti hanno avuto la possibilità di passare un pomeriggio in allegria con la compagnia degli Alpini.



01 NOVEMBRE
UN FIORE AL CIMITERO

Un ricordo, una preghiera e un piccolo fiore per i nostri defunti "andati avanti". Il nostro Gruppo non li dimentica e ogni anno le commemora portandogli un fiore sulla tomba.



04 NOVEMBRE
GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

Cari Alpini, cari cittadini,
sono sinceramente grato dell'invito del Gruppo Alpini di Albate e orgoglioso di rappresentare l'amministrazione comunale, nella mia qualità di Presidente del Consiglio, in questa giornata, in cui ci ritroviamo a commemorare i caduti e i dispersi in tutte le guerre e a celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.
È una data che racchiude la memoria di un popolo, la riconoscenza verso chi ha servito la Patria, e l'impegno di tutti noi a mantenere vivi i valori che hanno costruito l'Italia.
Nel novembre del 1918 terminava la Prima Guerra Mondiale. Fu la fine di un sacrificio immenso, ma anche l'inizio di una nuova speranza: quella di un Paese finalmente unito, libero e consapevole del proprio destino.
Tra i protagonisti di quella storia ci furono gli Alpini: uomini che seppero unire coraggio, umiltà e spirito di fratellanza.
Gli Alpini hanno scritto pagine di eroismo, ma soprattutto di umanità. Hanno dimostrato che la vera forza non sta solo nelle armi, ma nella solidarietà, nel senso di comunità, nell'aiutarsi l'un l'altro anche nei momenti più difficili.
Oggi gli Alpini continuano quella missione, in pace come in guerra: nelle missioni umanitarie, durante le calamità naturali, nei gesti silenziosi di ogni giorno, anche nelle occasioni conviviali cittadine.
Rappresentano un'Italia che non dimentica, un'Italia che sa rimboccarsi le maniche, un'Italia che guarda avanti con dignità e fierezza.
In questa giornata ricordiamo i caduti, ma anche i viventi che onorano la memoria con le proprie azioni. Ricordiamo che l'Unità d'Italia non è un fatto compiuto una volta per tutte: è una responsabilità quotidiana. E noi, insieme agli Alpini, abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni l'amore per la Patria, il rispetto per le istituzioni e il valore della pace. Viva gli Alpini, viva le Forze Armate, viva l'Italia!



Discorso del Presidente del Consiglio Comunale

Fulvio Anzaldo

15 NOVEMBRE
COLLETTA ALIMENTARE

Grazie, agli Alpini e Amici del nostro Gruppo e a tutti i volontari di Protezione Civile che hanno collaborato.

I dati raccolta della Colletta definitivi a Como - 131 tonnellate (anno 2024 - 122)

I dati raccolta della Colletta definitivi a livello nazionale - 8.300 tonnellate (anno 2024 - 7.900)

GRAZIE a tutti i donatori che hanno voluto condividere con noi questo gesto di Solidarietà!















29 - 30 NOVEMBRE
GITA SOCIALE

Il 29 novembre di buon mattino siamo partiti con destinazione Rango per visita ai mercatini. Nel pomeriggio, durante il tragitto che ci portava a Roncone dove c'erano i due nostri soci Alpini ad aspettarci per trascorrere una serata in amicizia, ci siamo fermati a visitare il villaggio di Babbo Natale. Per la cena ci siamo ritrovati nella sala dell'albergo tutti insieme e li è partita la festa. Ottimo cibo accompagnato da un sottofondo musicale di alta qualità e per concludere la serata è arrivato Sergio, un Alpino della zona che con la tromba ha rallegrato ancora di più la serata. Qualcuno ha preso l'occasione per fare anche un ballo. E' stato tutto bellissimo ed era come sentirsi a casa perché l'accoglienza che ci hanno riservato era speciale. GRAZIE di cuore a tutti perché sono stati due giorni fantastici.



08 DICEMBRE
ACCENSIONE ALBERO DI NATALE

Come ormai accade da diversi anni, l'accensione dell'albero avviene durante la manifestazione dove sono presenti varie Associazioni come la Comunità Pastorale Albate - Muggiò, il Corpo Musicale Albatese, gli Alpini, Noi, Scuola dell'Infanzia S. Antonino, Pachamama, Agorà e S. Vincenzo.
E' stato un pomeriggio molto bello e molto partecipato dove abbiamo trascorso un momento comunitario iniziato con le musiche della Junior Band, la proiezione delle immagini dei presepi, la preghiera guidata da Don Giovanni, l'accensione del nuovo albero creato e costruito dal Gruppo Alpini, un ottima cioccolata accompagnata da panettone e pandoro, la visita dei presepi della Chiesa e di Pachamama e il carrello solidale. Ho ricevuto tantissimi complimenti per il nuovo albero che dopo il taglio a gennaio di quello ammalato, si è deciso di pensare una variante che il nostro Alpino Giulio Cappelletti con idee sempre nuove e sempre belle tra la testa, si è messo in prima fila ed ha ideato l'albero in legno che illuminerà il S. Natale della Comunità. Grazie a tutti quelli che hanno donato del tempo per la realizzazione di questa stupenda "opera d'arte".

"Si accende una luce all'uomo quaggiù"



ASILO - ALPINI - PROTEZIONE CIVILE

UNA CERTEZZA…GLI ALPINI!
Ormai gli Alpini sono i nostri angeli custodi. Anche in questo anno si sono dimostrati attenti e premurosi verso i bambini e la nostra scuola. Nel mese di maggio abbiamo visto la loro collaborazione in due appuntamenti. Il primo è stata la gita il 20 maggio presso l'oasi del WWF a Vanzago; puntualissimi all'ora del ritrovo in piazza della Chiesa con cappello e zaino in spalla, hanno come sempre dato un aiuto indispensabile anche perché, purtroppo il tempo non era bellissimo. Si sono dimostrati attenti anche alle piccole cose, come portare i sacchetti del cibo o aiutare i bambini più piccoli, magari stanchi della camminata. Alcuni di loro hanno accettato il nostro invito partecipando alla nostra festa di fine anno il 27 maggio e cucinando con la protezione civile ottime salamelle e patatine. L'appuntamento più appetitoso per noi insegnanti è stato però il loro invito presso la sede di Albate per una cena con la protezione civile. E' stato un momento davvero molto bello, abbiamo apprezzato tanto il loro invito altre che la loro bravura in cucina! Dopo un antipasto a base di affettati e formaggio, abbiamo gustato un ottimo risotto con la salsiccia accompagnato da un buon bicchiere di vino, che con gli Alpini non manca mai! Il tutto si è concluso con un dolce offerto da noi insegnanti in segno di ringraziamento sia ai nostri amici Alpini che al gruppo della protezione civile.



Il nostro grazie va ad entrambe queste realtà che ormai sono parte integranti della nostra scuola.
Siamo sicure che anche nell' anno scolastico appena iniziato potremo contare sul vostro indispensabile aiuto!
E per questo vi diciamo già il nostro grazie in anticipo!

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia S. Antonino

CONSEGNA TARGA "SALONE PIERGIORGIO PEDRETTI"

13 dicembre Festa di Natale 2024 alla scuola dell'infanzia S. Antonino ... abbiamo ancora negli occhi e nel cuore la sfilata di quel 3 novembre. E ancora tanta amarezza dentro. Lo sappiamo bene, la vita è fatta di svolte, anche dolorose. E ancora più difficili quando un alpino convinto, un combattente inarrestabile, ci lascia così improvvisamente. Un amico che non ha mai mollato, che ha sempre trovato la forza di andare avanti anche dopo svolte complicate e imprevedibili. Raccontare di lui, della sua famiglia, delle cose in cui credeva e per le quali si era speso in prima persona, è oltre lo scopo di questo scritto. Così torno alla festa di Natale 2024. Quella scuola che in fondo era un po' una sua creatura, in cui aveva creduto sempre e in ogni situazione, ora voleva trovare un modo per riconoscere e per far conoscere questa sua presenza importante. Così nasce l'idea di dedicargli il salone con una "targa" commemorativa. Una buona idea, direi, ma la "targa" … Avete presente quando in una sala o su un oggetto viene messo quell'ottone (o rame non so) con scritto un nome? Quando le vedo (magari anche polverose) spesso mi sembra che quella targa non abbia una storia. La persona sicuramente ne ha una, ma la devi conoscere o informarti, perché dal metallo piatto non esce nulla e fra qualche anno genitori e bambini che frequenteranno la scuola potranno immaginare chi e cosa rappresenta? Ma quando vedo questa "targa" mi si apre il cuore. Quella "targa" appesa nel salone dei giochi contiene una storia, la sua storia di Alpino e il suo bene per i piccoli. Mi emoziona pensare che solo pochi mesi prima con la sua fisarmonica era "seppellito" dai bambini con l'altra sua grande passione, la musica. Quella "targa" così diventa un quadro, un libro, una foto, una canzone … Mi emoziono, sì, probabilmente perchè ho condiviso con lui tanto della scuola; insieme abbiamo cominciato e insieme ci abbiamo creduto anche nei momenti più difficili. Così, mi fermo a guardare questo "quadro" che mi parla, e spero che anche fra tanti anni chi lo vedrà si domandi, "ma chi era questo Alpino che credeva tanto nei bambini?".E immagino che questo basterà perchè Pier, da lassù, faccia quel sorriso solo suo, con la testa piegata in avanti e gli occhi stretti. Perchè saprà che non è stato un addio, ma che il suo cuore pulserà ancora in tutti quelli che passando di lì si faranno la stessa domanda.



Grazie Pier di essere stato tutto questo!

Carla Introzzi



In ricordo dell'Alpino BERGNA ARTURO

Arturo Bergna nato a Como nel 1948 era un Alpino iscritto da tantissimi anni al Gruppo di Albate, fratello di Giampaolo colonna portante sia a livello lavorativo che contabile.



Mio nonno Arturo è sempre stata una figura centrale nella mia vita. Sin da quando ero piccolo ha sempre voluto trasmettermi la sua passione per gli Alpini, una passione che non si affievoliva e che era costantemente presente in lui. Mi raccontava con orgoglio la sua storia di Naja e io rimanevo sempre ammaliato dal suo modo di raccontarmi le cose, dalle sue emozioni. Era un esempio perfetto dei valori alpini: era un grandissimo lavoratore instancabile ed era fiero della sua patria. Anche quando non usciva più col Gruppo Alpini era sempre informato su tutti gli eventi. Una delle situazioni che ancora adesso mi fa emozionare sono state le sue ultime parole che mi rivolse prima di andare avanti che furono : "***Buon campo ed evviva gli Alpini***" seguito da una risata allegra, che nessuno si sarebbe aspettato che fosse anche l'ultima. Sono veramente orgoglioso di aver avuto un nonno alpino di così grande valore.

Ciao Leonardo

Arturo insieme ai suoi nipoti Stefano a sinistra e Leonardo a destra (Ragazzo del Campo Scuola Sezionale iscritto al Gruppo di Albate)

Alla moglie Valeria, al figlio Matteo, alla nuora Gabriella, ai nipoti Stefano e Leonardo, al fratello Giampaolo ed a tutti i familiari un abbraccio e una preghiera da parte di tutto il Gruppo Alpini di Albate!



In ricordo dell'Alpino OSTINELLI ENZO

Enzo Ostinelli nato ad Albate nel 1938, Conducente Artigliere Alpino del 5° Alpini Gruppo Bergamo, sempre presente attivamente alle varie attività e manifestazioni del Gruppo fino a quando la salute glielo ha permesso. E' sempre stato iscritto anche quando non poteva più partecipare informandosi dell'andamento del Gruppo attraverso il figlio Luca oppure agli amici Alpini che lo andavano a trovare. Sicuramente era una persona ammirevole per l'amore che metteva nelle varie attività sociali. Tra le tante: gli Alpini, la bocciofila, la sisal, i coscritti, oltre al suo grande impegno per la famiglia. Era l'amico fidato che tutti avremmo voluto avere, sicuri del suo "SI" quando gli si chiedeva una mano. Era il "***CONDUCENTE***".



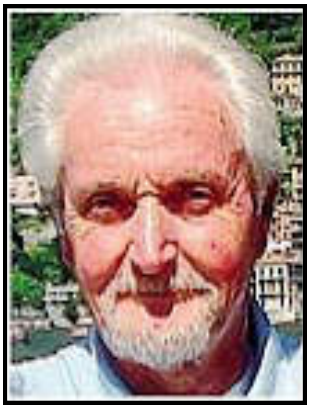
Ricordo con piacere gli scontri in cucina con il caro Giacomo che finivano sempre con un bicchiere di bianco oltre alle grandi giornate delle feste del Gruppo con le relative lavate di pentole dove, anche quando stanchi, davanti ad una bottiglia ci raccontava dei tempi che furono, della guerra e dei sacrifici fatti per superare quei difficili momenti.

Ora, che come al solito hai voluto fare il "Conducente", guidaci a resistere e a portare avanti la nostra "baracca" con i tuoi ed i nostri ideali di solidarietà e amicizia. Resterai sempre nei miei ricordi. Ciao!

Generoso Casale

Alla moglie Lucilla, ai figli Maurizio e Luca, alle nuore Antonella e Katia, ai nipoti Sara, Giada e Federico ed a tutti i familiari un abbraccio e una preghiera da parte di tutto il Gruppo Alpini di Albate!

In ricordo dell'Alpino CICERI EZIO



L'Alpino Ezio Ciceri era nato a Como nel 1942, per oltre trent'anni è stato lo storico sorridente bidello del liceo Volta accogliendo generazioni di ragazzi e professori che entravano a scuola, svolgendo il proprio lavoro con dedizione e impegno. Ha saputo entrare nei cuori di chi lo ha conosciuto che tutt'oggi lo ricordano ancora con tanto affetto.
La sua carriera lavorativa inizia negli anni '60 ma anche una volta raggiunta la pensione rimase molto legato al liceo Volta.
Era una persona amata da tutti che faceva facilmente amicizia e non si tirava mai indietro. Anche se partecipava poco alle varie attività del Gruppo era sempre informato tramite il nostro giornale e le comunicazioni che tempestivamente venivano inviate.

A tutti i familiari un abbraccio e una preghiera da parte di tutto il Gruppo Alpini di Albate!



In ricordo dell'Alpino BUTTI LUIGI

Luigi Butti era nato nel 1947, Alpino non iscritto al Gruppo di Albate ma sempre presente alle varie attività del Gruppo e frequentatore assiduo della sede. Era uno di noi!
Caro Butti, ci hai lasciati improvvisamente senza far rumore creando un grande vuoto in tutti quelli che ti conoscevano e ti apprezzavano.
Ci mancheranno i tuoi discorsi e i tuoi confronti che facevamo sulle cose della vita e sul calcio con la tua Juventus qui nella sede degli Alpini di Albate e a volte in quella di Capiago Intimiano-Senna Comasco.
Mi mancheranno le partite a scopa d'assi davanti a un buon bicchiere di vino e mi mancheranno i bei momenti delle gite e delle adunate alpini che ho vissuto con te e tua moglie.



Quando venivo a trovarti a casa, percepivo il grande amore e il rispetto che i tuoi familiari avevano nei tuoi confronti, credo che sia stata la medicina migliore per aiutarti a superare i tuoi momenti difficili.
Al tuo funerale ho preso coscienza di quanto avevi seminato bene nella tua vita perché il raccolto è stata la grande partecipazione di Alpini e non. Una grande espressione di riconoscenza nei tuoi confronti.
Come sai io non credo nella morte ma nella rinascita, credo quindi che tu sia rinato in un'altra dimensione dove non esiste il corpo fisico ma solo spirito e anima, in un mondo più lontano dalla vita terrena ma più vicino a Dio.
Grazie Amico mio per tutto quello che mi hai donato.

Luigi Monti

Alla moglie, ai figli ed a tutti i familiari un abbraccio e una preghiera da parte di tutto il Gruppo Alpini di Albate!



Gli AUGURI del Capogruppo

Carissimi Alpini, Amici e ragazzi del Campo Scuola,

anche il 2025 purtroppo è giunto alla fine e se ci giriamo e ripercorriamo l'anno appena trascorso, possiamo ritenerci soddisfatti perché come sempre siamo stati in grado di soddisfare tutte le attività e richieste ricevute.
Come ogni anno partiamo con l'idea di limitare i lavori da svolgere, però come sempre facciamo l'impossibile per farli. E' stato un anno molto impegnativo ed importante perché festeggiavamo il traguardo delle 50 candeline e siete stati capaci di sorprendermi ancora una volta.
Da Capogruppo ho avuto l'onore di essere sempre in prima fila e ringrazio tutti coloro che mi coprivano le spalle perché solo grazie ai "***MIEI RAGAZZI***" possiamo fare tante belle e utili attività per aiutare gli altri, dalle cene in sede che servono a sostenerci e a rinforzare le amicizie davanti a ottimi piatti e un buon bicchiere di vino, all'accompagnare i bambini della Scuola dell'Infanzia S. Antonino alle varie gite oppure per il paese, alla consegna del Tricolore alle classi di terza media della Scuola Marconi, alle attività con la Parrocchia dove a Don Giovanni non si riesce a dire di "NO", alla logistica dei parcheggi per la campestre dell'U.S. Albatese, alle serate culturali, alle manifestazioni degli altri Gruppi Alpini e della nostra Sezione, alla collaborazione con la S. Vincenzo, alla Festa delle Associazioni, alla nostra Festa in Oratorio, alla processione di S. Antonio, alla castagnata, alla pulizia della Valbasca e alla custodia del Tricolore nelle varie scuole cambiandole ogni qualvolta ci viene richiesto anche se, come dice qualcuno, non è compito nostro fare alcune di queste attività però gli Alpini brontolano ma ci sono sempre e sarebbe bello che tanti adulti e anche tanti ragazzi seguano i nostri ideali e rispondano "**PRESENTE**" alle varie richieste anche dove non ci sono ricompense ma un semplice "**GRAZIE**" o un "**SORRISO**" come accade quando abbiamo a che fare con i bambini.
Purtroppo gli Alpini sono sempre meno e l'età anagrafica non ci aiuta quindi se qualche volta anche noi diciamo di NO non è perché non vogliamo ma perché non ce la facciamo.
Essere il Capogruppo di un Gruppo speciale come quello di Albate è impegnativo ma nello stesso tempo bellissimo e ti da molte soddisfazioni.
Siamo quasi vicini alle festività natalizie e vorrei augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un Buon Natale ed un sereno anno nuovo pronti ad affrontarlo con la stessa voglia.
Rivolgo un pensiero con tutto il cuore agli Alpini del Gruppo che sono "andati avanti" e abbraccio tutti i loro familiari.

Il Vostro Capogruppo Tiziano



50 anni di Pace e bene

Ci avviciniamo all'anno 800esimo (1226 -2026) della morte di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia e allora mi piace salutare il nostro bel Gruppo Alpini di Albate con le sue parole PACE E BENE. Grazie a voi cari Alpini costruttori di Pace, in tante iniziative in Italia e nel Mondo. Ma anche tra noi, dentro la nostra Comunità voi siete gente di Pace che collabora fattivamente con tutti in un servizio umile, bello, gratuito e capace di far festa. Quanti bei momenti di incontro anche quest'anno avete ospitato nella vostra sede. GRAZIE.

Il mio pensiero di apprezzamento va poi anche a quei ragazzi che avete coinvolto con passione alpina nel campo scuola estivo e che guardano al vostro esempio: così costruite il vostro futuro.

E infine auguri di continuare a fare del bene, come in questi primi 50 anni di vita del Gruppo. Augurio di Pace e segno del bene vuole essere anche il nuovo albero di Natale che dal giorno dell'Immacolata avete acceso a illuminare, con la stella cometa e il presepio, la Piazza della Chiesa, luogo di incontro e anche, tante volte, spazio di solidarietà per tutta la comunità. **"AD MULTOS ANNOS"** cari Alpini di Albate!

Il vostro parroco don Giovanni

USCITE DEL GAGLIARDETTO e BANDIERA COMBATTENTI E REDUCI

11 / 01 / 2025	**Albate**	Funerale Socio Alpino Ciceri Ezio
10 / 02 / 2025	**Albate (BANDIERA)**	Giorno del Ricordo
27 / 02 / 2025	**Senna Comasco**	Funerale Alpino Butti Luigi
26 / 03 / 2025	**Como**	Festa Polizia Penitenziaria
11 / 05 / 2025	**Biella**	Adunata Nazionale Alpini
27 / 05 / 2025	**Albate**	Consegna Tricolore alunni 3° media Scuola G. Marconi
02 / 06 / 2025	**Albate (BANDIERA)**	Festa della Repubblica Alzabandiera in Piazza del Tricolore
28 / 06 / 2025	**Oulx**	Caserma Assietta Battaglione Susa
01 / 07 / 2025	**Albate**	Funerale Socio Alpino Bergna Arturo
06 / 07 / 2025	**San Fedele Intelvi**	Raduno annuale Valle Intelvi Chiusura Campo Scuola Sezionale
06 / 07 / 2025	**Civiglio**	70° Fondazione Gruppo
20 / 07 / 2025	**Albate (BANDIERA)**	90° Fondazione Gruppo e 50° Rifondazione Gruppo
27 / 07 / 2025	**Adamello**	Pellegrinaggio annuale (solenne)
27 / 07 / 2025	**Palanzo**	Raduno annuale Monte Palanzone
09 / 09 / 2025	**Beregazzo con Figliaro**	40° Fondazione Gruppo
17 / 09 / 2025	**Roma**	Udienza Papa Leone XIV Piazza San Pietro - Giubileo
21 / 09 / 2025	**Porlezza**	Raduno Sezionale
25 / 10 / 2025	**Albate**	Funerale Socio Alpino Ostinelli Enzo
02 / 11 / 2025	**Albate (ALBATE)**	Ricorrenza dell'Unità d'Italia e delle FF.AA
22 / 11 / 2025	**Vertemate con Minoprio**	Nascita nuovo Gruppo
29 / 11 / 2025	**Sella Giudicarie**	Gita sociale



ANAGRAFE DEL GRUPPO

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

60° Anniversario
Socio Alpino Ostinelli Enzo con Lucilla

55° Anniversario
Socio Alpino Bianchi Giorgio con Anna

55° Anniversario
Socio Alpino Malacrida Mario con Mariella

55° Anniversario
Socio Alpino Bulgheroni Cesare con Marilena

55° Anniversario
Socio Amico Toppi Gennaro con Augusta

50° Anniversario
Socio Alpino Stampa Roberto con Emanuela

50° Anniversario
Socio Alpino Veronelli Camillo con Daniela

45° Anniversario
Socio Alpino Gabos Luigi con Ivana

45° Anniversario
Socio Alpino Briccola Angelo con Gabriella

40° Anniversario
Socio Alpino Aramini Marco con Carla

40° Anniversario
Socio Amico Galbussera Valerio con Lidia

40° Anniversario
Socio Amico Bormetti Silvio con Vilma

30° Anniversario
Socio Alpino Belluzzi Luigi con Gemma

30° Anniversario
Socio Alpino Ricetti Massimo con Cinzia

25° Anniversario
Socio Alpino Ostinelli Luca con Katia

15° Anniversario
Socio Amico Sartor Pietro con Alessandra

5° Anniversario
Socio Alpino Tremari Andrea con Federica



CONGRATULAZIONI e AUGURI

DEFUNTI

Socio Alpino CICERI EZIO

Socio Alpino OSTINELLI ENZO
Papà del Socio Alpino Ostinelli Luca

Socio Alpino BERGNA ARTURO
Fratello del Socio Alpino Bergna Giampaolo
Nonno del Socio Amico Bergna Leonardo
Cognato del Socio Alpino Sanavia Roberto

CERATI FAUSTO
Papà del Socio Alpino Cerati Moreno
Zio del Socio Alpino Arnaboldi Alberto

MORETTI GIORGINA
Mamma del Socio Alpino Aramini Marco

BUGNA ADRIANA
Mamma del Socio Alpino Amistadi Massimo

TOPPI ANTONIETTA
Cognata del Socio Amico Bormetti Silvio

PEDRONCELLI MAURO
Cognato del Socio Alpino Sanavia Roberto

GUARISCO BRUNO
Suocero del Socio Amico Faverio Matteo

VERGA ROSELLA
Nipote del Socio Alpino Bonfanti Antonio
Cugina del Socio Alpino Tagliabue Maurizio

CASARTELLI SERAFINO
Zio del Socio Alpino Aramini Marco

IACONIS PIERINO
Zio del Socio Alpino Iaconis Michele

FOSSATI GIUSEPPINA
Cognata del Socio Alpino Malacrida Mario

MORETTI FRANCA
Zia del Socio Alpino Aramini Marco

UN RICORDO E UNA PREGHIERA

* * * * *

NASCITE

REMO
Figlio del Socio Amico Pedretti Guido
Nipote del Socio Alpino Pedretti Flavio

ZENO
Nipote del Socio Amico Ballerini Mario

AURORA
Nipote del Socio Alpino Sanavia Roberto

BENVENUTI

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Como

GRUPPO DI ALBATE



sogno o son desto .....



tesseramento aperto